

'La forma dell'oro' a BUILDINGBOX

Autore : Redazione

Data : 3 Luglio 2021



In mostra dal 3 al 30 luglio a Milano

Riceviamo e pubblichiamo.

BUILDINGBOX presenta dal 3 al 30 luglio 2021 un'opera di Delphine Valli (Champigny-sur-Marne, Francia, 1972), settima artista de La forma dell'oro, progetto espositivo annuale a cura di Melania Rossi, che indaga l'utilizzo dell'oro nella ricerca artistica contemporanea attraverso le opere di dodici artisti invitati a misurarsi con il tema prescelto.

Le installazioni sono visibili 24 ore su 24, 7 giorni su 7 dalla vetrina di via Monte di Pietà 23 a Milano.

Concepita dall'artista come opera *site specific*, la scultura vuole innescare un gioco sottile tra ciò che è immediatamente visibile e ciò che è assente, tra materiale e immateriale, mandando in cortocircuito il meccanismo automatico con cui interpretiamo un oggetto in uno spazio.

La pratica artistica di Delphine Valli ricerca da sempre le tensioni, i confini e le relazioni inaspettate tra l'opera e il luogo in cui si trova, mettendo in dialogo elementi architettonici, parti scultoree, geometrie dipinte e il vuoto come dimensione poetica di osservazione.

L'artista crea forme ambigue e instabili, che seppur con un'estetica pulita e minimale, pongono l'osservatore nella 'scomoda' posizione di ricercare punti di vista diversi, instaurando un rapporto inedito con la realtà conosciuta. Il concetto di 'non definito' è centrale nei lavori di Delphine Valli, il potenziale

insito nelle forme aperte favorisce letture e significati multipli che l'artista ricerca senza mai provocare o forzare, ma piuttosto minando, delicatamente, la solidità delle cose. Le installazioni sono spesso accompagnate da testi scritti dall'artista, che ci invitano ad uscire da interpretazioni prestabilite.

Nel caso di *Cosmic Attraction*, la geometria scultorea sospesa nello spazio della vetrina manca di alcune parti che l'occhio dell'osservatore tende a completare in maniera automatica. Nel notare questo meccanismo della visione, passiamo dall'attenzione al dettaglio alla visione d'insieme e viceversa, cercando strategie percettive per raggiungere un nuovo punto di equilibrio.

Il colore oro emerge tra le ossidazioni dell'ottone, ottenute dall'artista usando acidi, fuoco e acqua piovana; le reazioni del metallo possono essere controllate solo in parte e proprio in questa casualità guidata sono sottese la poetica e l'estetica del lavoro.

L'oro stesso, che riesce a raggiungere la superficie della Terra dalle regioni più profonde del pianeta, sarebbe stato originato da uno scontro cosmico non ancora del tutto spiegato. Interrogandoci sulla sua natura alchemica, siamo inevitabilmente portati a chiederci da dove veniamo, dove stiamo andando.

Il testo *Dark Matter* - che accompagna l'opera fisica ed è leggibile di seguito e attraverso il QR code stampato sulla vetrina - descrive il nostro camminare nella realtà quotidiana e allo stesso tempo ci invita ad elevare la nostra visione dalla strada fino alle stelle.

Nel lavoro di Delphine Valli l'oro non è mai 'vero', che sia vernice *spray*, ottone o bronzo, è usato dall'artista per evocare il mistero del cosmo e dell'esistenza.